

Articoli

L'Erbario padovano di John Ball (1818-1889)

R. Marcucci

Riassunto - Nell'Erbario dell'Università di Padova (PAD) è conservata una piccola collezione di *exsiccata* fatta da John Ball. La presenza degli esemplari, raccolti in Europa e Africa nell'arco di quasi quarant'anni, è con tutta probabilità legata alla figura di de Visiani, Prefetto dell'Orto botanico patavino con cui il naturalista irlandese ebbe rapporti epistolari.

Parole chiave: de Visiani, erbario, lettere

Ricevuto il 05.11.2020

Accettato il 12.05.2021

Pubblicato online il 29.09.2021

Personaggio eclettico, John Ball è conosciuto come alpinista, botanico e politico (Fig. 1). Nato a Dublino nel 1818, conduce gli studi a Birmingham e Cambridge e quindi comincia a viaggiare per l'Europa scrivendo alcuni lavori sui ghiacciai della Svizzera. Dopo una decina d'anni dedicati alla carriera diplomatica, abbandona la politica per volgere buona parte della sua attenzione all'alpinismo e agli studi naturalistici. Considerato uno dei padri fondatori dell'alpinismo inglese del XIX secolo, Ball scala diverse cime europee e italiane appassionandosi alle Dolomiti a tal punto da essere considerato il migliore conoscitore del tempo dell'intero arco alpino (Crivellaro 2016). Nel 1857 è il protagonista della prima scalata alla vetta del Monte Pelmo (Belluno), nel 1864 effettua la prima traversata della Bocca di Brenta (Trento), l'anno dopo sale la Marmolada di Rocca (Belluno), ma negli anni compie anche numerose escursioni alle Pale di S. Martino (Trento), tanto che gli vengono dedicate sia la Cima che il Passo (Bona 2011). Sposatosi nel 1856 con Elisa Parolini, una delle figlie del famoso naturalista bassanese Alberto Parolini, rimane ben presto vedovo ma si risposerà dopo alcuni anni con una nobile inglese. Grande viaggiatore, nel 1871 è in Marocco con Joseph Dalton Hooker (1817-1911), esploratore e noto botanico inglese, mentre nel 1882 è in Sud-America e successivamente nei Caraibi. Muore a Londra nel 1889.

Negli anni Ball stabilisce rapporti epistolari con numerosi e importanti scienziati quali, in ambito padovano, Roberto de Visiani (1800-1878), Prefetto dell'Orto botanico cittadino per quasi quarant'anni dal 1837, cui invia alcune lettere tra il 1860 e il 1877. In queste, spedite dai numerosi luoghi in cui dimorò in quegli anni, si trovano notizie interessanti sui rapporti tra i due. Vi apprendiamo, per esempio, la preoccupazione di Ball per la salute della moglie Elisa, ammalata di tisi, o l'annuncio della nomina di de Visiani a socio estero della Società Linneana di Londra. Tuttavia, le notizie più importanti sono quelle legate alle piante. Nella lettera del 1860, in particolare, scrive di una nuova crucifera che potrebbe essere chiamata "...Oreoballia ossia Austroballia; il primo nome accennerebbe al Ball delle montagne, il secondo, più legittimo forse, alla pianta delle regioni Australi..." (Archivio Biblioteca dell'Orto Botanico, lettera 305138) mentre, in una comunicazione inviata da Southwell Gardens nel 1875, racconta di una pianta trovata sul Grande Atlante, tra i 2800 e i 3500m, e che de Visiani potrebbe descrivere come *Linaria ballii* (Archivio Biblioteca dell'Orto botanico, lettera 305140). In realtà non si conoscono specie appartenenti ai generi *Oreoballia* o *Austroballia* né alcuna *Linaria* dedicata a Ball (Stafleu, Cowan 1976, IPNI 2020). In un manoscritto del 1895, Pier Andrea Saccardo (all'epoca Prefetto dell'Orto botanico) elenca Ball tra i nomi presenti nell'Erbario patavino ed è questa la notizia più antica sulla raccolta. Non vengono però fornite ulteriori notizie sulla modalità di acquisizione e anche nelle lettere non ci sono riferimenti a piante essiccate inviate a de Visiani per controllo o determinazione anche se questa appare la spiegazione più plausibile dati i rapporti di stima e amicizia che li legavano.

Si tratta di un centinaio di esemplari, mediamente in buono stato di conservazione, provenienti da vari luoghi tra cui il Tirolo austriaco, la Svizzera, il Regno Unito, la Francia (soprattutto le città di Nizza e Marsiglia), la Spagna, il Marocco e l'Algeria; le date, non sempre presenti, coprono un intervallo che va dal 1844 al 1880. I cartellini associati ai campioni sono sempre firmati, ma ve ne sono sia di stampati sia di manoscritti. Tra i primi, un esempio si ha con *Crambe maritima* L. raccolta sulle coste del Sussex o *Ranunculus parnassifolius* L. proveniente dalle alte rupi calcaree del Pic de Ger, una cima dei Pirenei francesi. Ma più numerosi sono quelli scritti a mano da Ball,

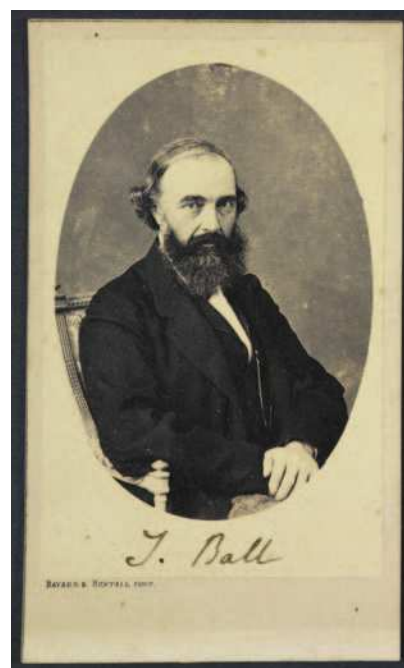


Fig. 1
John Ball [186?] (Biblioteca dell'Orto botanico, Università di Padova).



Fig. 2
Vandenboschia radicans (Sw.) Copel.

esempio le eufrasie e, in particolare, *Euphrasia officinalis* L., *E. salisburgensis* Funck ex Hoppe e *E. tricuspida* L. Tra gli esemplari presenti in erbario ve ne sono due, determinati da Ball come *Euphrasia tricuspida*, il cui cartellino (Fig. 3) appare in stretta relazione con questa problematica [*Euphrasia tricuspida* L. *vidit variety ex E. officinalis et E. salisburgensis var. folius trifidis et 5-dentatis*].

Campioni essiccati di John Ball sono presenti in vari Erbari europei (Stafleu, Cowan 1976) e, per l'Italia, a Firenze (FI), dove si conservano anche diversi tipi delle entità da lui descritte (<http://parlatore.msn.unifi.it/types/search.php>), ma non esistono segnalazioni per PAD, probabilmente anche per l'esigua quantità di materiale. Con questa breve nota si vuole pertanto comunicarne l'esistenza; la digitalizzazione dei cartellini, completata dall'immagine degli *exsiccata*, progetto che verrà avviato a breve, renderà poi fruibile alla comunità scientifica le interessanti informazioni che si possono ricavare da questo erbario storico.

Letteratura citata

- Archivio della Biblioteca dell'Orto botanico di Padova, corrispondenza de Visiani
 Ball J (1873) Descriptions of some new species, subspecies and varieties of plants collected in Morocco by J.D.Hooker, G.Maw and J.Ball. *Journal of Botany, British and Foreign*. N.S., vol.2. Ranken and Co., London.
 Bona E (2011) John Ball e la sua traversata da Pinzolo a Ponte di Legno nell'estate 1864. *Flora Alpina Bergamasca* 39: 20-22.
 Crivellaro P (2016) La battaglia del Cervino. La vera storia della conquista. Giuseppe Laterza e Figli (Ed.)
 IPNI (2020) International Plant Names Index. Published on the Internet <http://www.ipni.org>, The Royal Botanic Gardens, Kew, Harvard University Herbaria & Libraries and Australian National Botanic Gardens. [Retrieved 09 April 2020].
 Stafleu FA, Cowan RS (1976) *Taxonomic literature*, vol. 1: A-G. Bohn, Scheltema & Holkema Utrecht.

AUTORI

Rossella Marcucci (rossella.marcucci@unipd.it), Via Orto botanico 15, 35123 Padova

come i cartellini su due esemplari di *Lysimachia europaea* (L.) U. Manns & Anderb. (= *Trientalis europaea* L.) provenienti dalle montagne scozzesi o un campione di *Rumex nivalis* Hegetschw. raccolto a Davos, nel Cantone dei Grigioni, alla fine di agosto del 1873. In questo gruppo è anche da includere una fronda di *Vandenboschia radicans* (Sw.) Copel. (= *Trichomanes radicans* Sw.) cui è affiancata una busta indirizzata a Roberto de Visiani. Nel biglietto John Ball scrive di non aver dimenticato il desiderio del professore di avere delle fronde di questa felce che è riuscito a procurarsi grazie ad una persona di sua conoscenza che l'ha trovata nel Kerry (Irlanda). Il messaggio termina dicendo: "...Le piante che ancora esistono nel paese son tenute nascoste perché non siano portate via dai collettori" (Fig. 2).

Nel 1873, sul *Journal of Botany*, Ball pubblica alcune notizie sui nuovi *taxa* trovati in Marocco dalla spedizione cui parteciparono anche Hooker e George Maw (1832-1912), un geologo e botanico che si occupò di raccogliere esemplari vivi da portare in patria (Ball 1873). Nella prima parte del testo l'autore si dilunga sulla definizione dei termini specie, subspecie e varietà, portando come



Fig. 3
Euphrasia tricuspida L.